



Seduta del 31 gennaio 2022
svolta in modalità telematica ai sensi dell'articolo 15 bis del Regolamento

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Vicepresidente Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>presente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola Giuseppe Napoli, Presidente di Federsanità ANCI FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Pierpaolo Roberti, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione;

Riccardo Riccardi, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile;

Gianna Zamaro, Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità;

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 19 gennaio 2022;
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30 dicembre 2021, recante: "Piano regionale della prevenzione 2021-25. Approvazione preliminare."
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare".
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 13 gennaio 2022, avente ad oggetto: "LR 18/2015, art. 41, comma 2. Disciplina relativa alle indennità degli amministratori dei Municipi. Integrazione della disciplina prevista dalla DGR 1164/2021. Approvazione preliminare", con modifiche.
5. Nomina di un rappresentante quale componente della Cabina di Regia per la definizione e il coordinamento della programmazione e delle attività in materia di appalti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di soggetto aggregatore, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 c. 1 L.R. 26/2014 ss.mm.ii. e come disposto con la DGR n. 1971/2021.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 9.05.

Comunica quindi un'inversione dell'ordine del giorno per cui si passerà alla discussione del punto 4 all'ordine del giorno.

Il CAL concorda.

PUNTO 4

Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 13 gennaio 2022, avente ad oggetto: "LR 18/2015, art. 41, comma 2. Disciplina relativa alle indennità degli amministratori dei Municipi. Integrazione della disciplina prevista dalla DGR 1164/2021. Approvazione preliminare", con modifiche. (Deliberazione n. 4/2022)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	presente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	assente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente

Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

N. 4/2/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 13 gennaio 2022, avente ad oggetto: “LR 18/2015, art. 41, comma 2. Disciplina relativa alle indennità degli amministratori dei Municipi. Integrazione della disciplina prevista dalla DGR 1164/2021. Approvazione preliminare”;

Richiamata la deliberazione del Consiglio delle autonomie locali n. 3 del 19 gennaio 2022, con la quale il CAL esprimeva parere favorevole in merito alla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 21/2022;

Preso atto della nuova richiesta di parere dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione, pervenuta in data 28 gennaio 2022, con la quale si rappresenta la necessità di un nuovo pronunciamento sulla deliberazione n. 21/2022, a seguito dell'opportunità di apportare modifiche al testo della medesima;

Sentita l'illustrazione dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale spiega che la delibera n. 21 del 13 gennaio 2022, relativa all'indennità dei Prosindaci dei municipi derivanti da fusione, è stata riportata all'attenzione del CAL in quanto, a seguito dell'esame nella competente Commissione consiliare, si è deciso di effettuare una modifica al testo. Ricorda quindi che il testo originale della delibera, per quanto riguarda i municipi, stabiliva che “al Prosindaco del municipio spetta un'indennità di funzione pari al 40 per cento di quella del Sindaco del Comune”. Spiega che, nel corso del dibattito in Commissione consiliare, si è evidenziato il problema del comune di Rivignano Teor, in quanto nella delibera non si specificava a quale Sindaco si facesse riferimento per calcolare il 40%, se il Sindaco del Comune risultante da fusione o se il Sindaco dei Comuni originari. Comunica che il Comune di Rivignano Teor in questi anni ha applicato,

in via prudenziale, senza nemmeno chiedere precisazioni alla Direzione autonomie locali, l'ipotesi più restrittiva, utilizzando quindi come base l'indennità del Sindaco del Comune precedente alla fusione.

L'Assessore Roberti informa che tale interpretazione non è stata considerata corretta, in quanto si ritiene che il Comune di riferimento dovrebbe essere quello risultante dalla fusione, quindi il Comune di Rivignano Teor. Comunica, inoltre, che in sede di Commissione si è svolta anche una discussione in merito a una diversa ipotesi, riguardante il caso di un Comune di 100.000 abitanti che si fonde con un Comune di 200 abitanti. In tal caso, con questa interpretazione, con l'istituzione dei due municipi, l'indennità del Prosindaco, pari al 40%, diventerebbe doppia o tripla rispetto a quella del Sindaco di un Comune non soggetto a fusione. Precisa, quindi, che per risolvere tale problema, nel deliberato si prevede che al Prosindaco del Comune spetta un'indennità di funzione nel limite massimo del 40%. Viene pertanto inserito il limite massimo del 40% dell'indennità del Sindaco del Comune. In tal modo ogni Comune potrà decidere fino a che punto spingersi all'interno della percentuale del 40%, anche in base alle funzioni che sono state trasferite ai municipi;

Considerato che in esito alla modifica proposta il Consiglio delle autonomie locali è chiamato a pronunciarsi nuovamente sulla deliberazione n. 21/2022;

Considerato che nessuno chiede di intervenire;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 13 gennaio 2022, avente ad oggetto: "LR 18/2015, art. 41, comma 2. Disciplina relativa alle indennità degli amministratori dei Municipi. Integrazione della disciplina prevista dalla DGR 1164/2021. Approvazione preliminare", con le modifiche illustrate dall'Assessore Roberti;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 13 gennaio 2022, avente ad oggetto: "LR 18/2015, art. 41, comma 2. Disciplina relativa alle indennità degli amministratori dei Municipi. Integrazione della disciplina prevista dalla DGR 1164/2021. Approvazione preliminare", con le modifiche illustrate dall'Assessore Roberti.

PUNTO 1

Il Vicepresidente introduce quindi il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 19 gennaio 2022.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30 dicembre 2021, recante: "Piano regionale della prevenzione 2021-25. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 5/2022)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	presente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	assente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	assente
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brolo, Sindaco	assente
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	assente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	assente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Giuseppe Napoli**, Presidente Federsanità ANCI FVG.

N. 5/2/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto l'articolo 9 della citata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede che il CAL eserciti le funzioni della Conferenza permanente di cui all' articolo 2, comma 2 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), previste dal medesimo decreto legislativo e dalle relative norme attuative. Nell'esercizio delle funzioni di cui al presente comma, la composizione del CAL è integrata con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei sindaci di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 ottobre 2014 n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), qualora non siano già componenti del CAL, nonché dal rappresentante di Federsanità - ANCI, con diritto di parola (il Presidente di ciascuna Conferenza dei sindaci può delegare la partecipazione ad altro componente della medesima Conferenza);

Considerato che il predetto articolo 13 della legge regionale 17/2014 è stato abrogato e la corrispondente disciplina è ora contenuta nell'articolo 7 della legge regionale 27/2018, recante "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale";

Preso atto che, a seguito del nuovo assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 3 della predetta legge regionale 27/2018 la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) ha eletto come presidente il Sindaco di Pordenone, la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AS FC) ha eletto come presidente il Sindaco di Udine, mentre la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI) non ha allo stato provveduto alla nomina del Presidente, come confermato dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con nota di data 10 febbraio 2021;

Ritenuto, pertanto, che la composizione del CAL sia correttamente integrata;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30 dicembre 2021, recante: "Piano regionale della prevenzione 2021-25. Approvazione preliminare";

Preso atto che la suddetta deliberazione è stata approfondita nel corso della seduta della III Commissione del 26 gennaio 2022, come da allegato verbale (Allegato n. 1);

Sentito l'intervento del Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, il quale richiama le richieste emerse nel corso dell'approfondimento in III Commissione e nel documento trasmesso dal Comune di Pordenone, riguardanti essenzialmente l'opportunità di maggiore collaborazione con gli enti locali, anche per quanto riguarda molte misure di prevenzione. Evidenzia come su tali temi la Regione abbia già riconosciuto agli enti locali un ruolo sia di sentinella che di governo, che va al di là dell'estensione dei LEA. Si dichiara favorevole all'istituzione di un luogo di confronto Regione – enti locali e dichiara di accogliere la richiesta di maggiore collaborazione, ritenendo però che tale richiesta sia condivisibile per quanto attiene all'integrazione socio sanitaria, dove è riconosciuto il ruolo fondamentale dei Comuni e degli Ambiti. Considerazioni diverse vanno fatte se si tratta di estendere questo metodo a tutta la programmazione sanitaria, che deve mantenere gli attuali strumenti di governo. In tema di prevenzione, molte attività operative sono state già assegnate e saranno assegnate a Federsanità ANCI, individuata come luogo di sintesi delle posizioni dei Comuni. C'è totale disponibilità e condivisione per la creazione di un luogo di confronto permanente tra una rappresentanza degli enti locali, le Aziende sanitarie e la Regione, in tema di integrazione socio sanitaria. La parte riguardante la programmazione sanitaria deve rimanere governata con le regole e gli strumenti di condivisione attualmente previsti. L'importanza del contributo dei Comuni è stata peraltro evidente in questa fase emergenziale e altrettanto lo sarà quando si tratterà di affrontare il processo di riforma del sistema sanitario.

Sullo specifico tema della prevenzione, evidenzia come la regione presenti indicatori problematici da 10 – 15 anni, e sia necessario rispondere con un importante piano di promozione della salute; è chiaro che per realizzarlo sarà necessario il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema. La realizzazione del Piano avverrà tramite finanziamenti della Giunta specifici per territorio, e auspica che a livello statale sia effettuato un importante investimento sulle risorse umane.

Sentito il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, il quale dichiara di aver percepito, nel corso della seduta della III Commissione del 26 gennaio, un grande apprezzamento per il lavoro svolto, e sottolinea che il documento in esame è entrato anche nel dettaglio di alcuni aspetti, proponendo una visione nuova. Ricorda che, in sede di Commissione, è emersa la volontà, da parte dei Comuni e degli Ambiti, di avere un ruolo all'interno del Piano. Ritiene che tale ruolo possa essere definito in un secondo momento, e che si tratti di ruolo propositivo, di collaborazione, per raggiungere lo stesso fine;

Sentiti i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Vito D'Asio**, Pietro Gerometta, segnala al Vicepresidente Riccardi il profondo disagio che alcuni territori dell'ambito che rappresenta stanno vivendo in merito a questa importantissima materia. Rileva che sono emerse problematiche profonde che riguardano sia la sospensione della guardia medica, sia la situazione del medico di base, oltre che la prospettata medicina telematica. Si tratta di carenze importanti e sentite dal territorio, anche perché la popolazione residente è per la maggior parte anziana e sta assistendo alla chiusura di una serie di servizi. Ritiene incomprensibile che si possa pensare di migliorare la situazione del territorio o combattere lo spopolamento nelle aree di montagna chiudendo gli ultimi servizi presenti. Precisando di non aver avuto l'opportunità di leggere interamente il piano, si augura che sia prevista una risposta a tali richieste, e che

possano essere prese nella giusta considerazione, per evitare di acuire i problemi già presenti. Auspica, infine, che la pandemia non rappresenti soltanto un alibi dietro al quale si nascondano altre carenze;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, ritiene che il provvedimento in esame rappresenti sicuramente un lavoro importante, che ha raccolto anche una sintesi significativa, e sottolinea che anche le osservazioni proposte dal Comune di Pordenone abbiano evidenziato la necessità del coinvolgimento degli ambiti socio-assistenziali, anche e soprattutto nel piano di accompagnamento del dopo pandemia, proprio perché l'emergenza Covid ha rivelato alcune fragilità del sistema sanitario. Sottolinea che stanno emergendo situazioni di disagio, soprattutto tra i minori, che si devono integrare sul tema della prevenzione, perché riguardano servizi di neuropsichiatria, che in questo momento sono in capo al sistema sanitario. Ritiene che, anche per gestire al meglio le risorse del PNRR, sia quanto mai indispensabile creare un tavolo di raccordo, a cui dovrebbero sedersi Federsanità e soprattutto gli ambiti socioassistenziali e i Sindaci che sono i presidenti degli ambiti, in quanto rappresentano sicuramente degli eccezionali punti di riferimento, ma sono anche portavoce di situazioni che possono aiutare a migliorare la qualità dei servizi. Ritiene che le azioni di prevenzione siano fondamentali anche per far crescere una comunità e promuovere stili di vita e che a tal proposito si debba lavorare ancora molto. Considerando che a volte le situazioni complicate possono comunque rappresentare un'opportunità per migliorare l'intero sistema, si augura che sia l'occasione fondamentale per creare maggiore integrazione tra il sistema sociale e sanitario, accogliendo con favore la disponibilità del Vicepresidente Riccardi;

- **il Presidente di Federsanità ANCI FVG**, Giuseppe Napoli, ricorda che negli ultimi dieci anni si è assistito a una sorta di depauperamento dei temi della salute rispetto alle sedi istituzionali che riguardano le autonomie locali. La Conferenza programmatica regionale è stata eliminata per una scelta di natura politica, preferendo lasciare la competenza al Consiglio regionale e alla Giunta regionale, e i Sindaci hanno accettato tale situazione. Sottolinea che la sanità è materia della regione, ma il modo in cui esercita tale potestà riguarda anche il sistema delle autonomie locali, poiché le ricadute si ripercuotono sul territorio. Ritiene importante che i Comuni abbiano un ruolo, che vengano ascoltati, in qualche maniera, anche nelle scelte di vertice. Rileva, inoltre, che il tema della salute, e non solo della sanità, rivesta sempre maggiore importanza, riguardando i bisogni dei cittadini. Ricorda che è stato fatto un grandissimo lavoro per far funzionare gli ambiti e che, in passato, sulle questioni sociali e sociosanitarie, esistevano differenze abissali tra Comuni distanti anche solo pochi chilometri. Gli ambiti hanno favorito e consentito di equilibrare il territorio, cercando di far crescere una cultura dei temi dei bisogni dei cittadini. Sottolinea che gli ambiti si sono rivelati un ottimo strumento, anche se migliorabile, e pertanto devono essere non solo preservati, ma anche rafforzati. In secondo luogo, sostiene che gli ambiti debbano costituire una parte fondamentale dell'integrazione sociosanitaria. Non si può pensare a fare integrazione sociosanitaria prescindendo dall'attività degli ambiti. Gli ambiti sono testimoni reali dei bisogni dei cittadini, che non riguardano solo la sanità, ma più in generale la salute. Ritiene che, dopo l'emergenza Covid, i problemi più importanti riguarderanno il recupero di fasce di popolazione che hanno vissuto male questi anni, quindi sarà necessaria un'attività di natura psicologica e di natura sociale, in cui sarà fondamentale il ruolo dei Comuni, che devono sedersi ai tavoli per rappresentare i bisogni dei territori. Invita, quindi, ad accogliere l'importante proposta formulata dal Vicepresidente Riccardi, ovvero di lavorare sulla prevenzione insieme ai Comuni. In passato, di solito, l'Assessore presentava il documento e spiegava come i Dipartimenti lavorano sul territorio. Il Presidente di Federsanità ritiene che i dipartimenti abbiano svolto un lavoro straordinario nel corso degli ultimi due anni, ma i dipartimenti devono avere un rapporto forte con il territorio. Sottolinea che da almeno un anno non si parla più di mancanza di risorse, perché il tema non è più quello, i soldi ci sono, il problema è come si intende utilizzare questa massa di risorse eccezionale. Sostiene che il tema più rilevante dei prossimi anni sarà la carenza di personale, di infermieri, medici e OSS, senza i quali non sarà possibile fare prevenzione. In questo contesto, ai Sindaci viene chiesto soprattutto di far rispettare il più possibile i bisogni di salute della propria comunità; hanno il diritto e il dovere di tutelare la salute dei cittadini che li hanno eletti. Ribadisce, pertanto, la disponibilità di Federsanità a portare avanti queste politiche insieme ai Comuni, ricordando che il loro apporto in materia è indispensabile;

- **il Vicesindaco del Comune di Trieste**, Serena Tonel, ricorda che la riforma sanitaria approvata a dicembre 2019 non ha fatto nemmeno in tempo ad affacciarsi sul panorama amministrativo per l'attuazione, che è stata subito travolta dall'emergenza pandemica che dura da due anni. Pertanto il piano di prevenzione in esame è ancora più significativo e si tratta di un documento importantissimo, fondamentale e atteso, frutto di un lavoro notevole da parte della Direzione e del Vicepresidente. Ribadisce, come ha già esplicitato nella seduta della III Commissione, che l'investimento sulla prevenzione genera un risparmio, per il sistema, nel corso del tempo e si rivela

fondamentale per il benessere a lungo termine dei cittadini. Auspica che i Comuni possano collaborare nelle forme avanzate dai precedenti interventi e dal documento del Comune di Pordenone, ma ritiene comunque che il piano ponga le basi per il lavoro preziosissimo che dovrà essere svolto nel medio e nel lungo periodo a beneficio delle comunità regionali.

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Giuseppe Tellini, richiamandosi al precedente intervento del Presidente di Federsanità, rimarca la difficoltà e l'importanza dell'integrazione sociosanitaria, tema che coinvolge tutte le persone che vivono in una situazione di disagio, sempre al confine tra i bisogni sociali e i bisogni sanitari. Sottolinea che tale integrazione necessita di finanziamenti ma anche, e soprattutto, di personale. Chiede, infine, se il 5% del bilancio che viene assegnato alla prevenzione possa essere rivisto al rialzo;

Sentito il Vicepresidente Riccardi, il quale, nel replicare ai precedenti interventi, si sofferma innanzi tutto sulle considerazioni espresse dal Sindaco di Palmanova. Chiarisce che più si alza la quota del 5%, più si è in grado di intercettare i bisogni dei cittadini prima del ricovero ospedaliero. Ricorda, inoltre, che rispetto all'inizio della precedente legislatura la Giunta regionale ha stanziato nel bilancio di previsione 50 milioni di euro in più per l'azienda. Tuttavia quel 5% è direttamente proporzionale alla conseguente diminuzione della spesa ospedaliera. Si dichiara quindi favorevole al fatto che si debba aumentare quel 5% relativo alla prevenzione, però se deve aumentare quel 5% è necessario ridurre altre voci. Dichiara di concordare anche sul tema della fragilità, in quanto, se la regione è sempre stata all'avanguardia nel settore della sanità, al termine della pandemia si vedrà costretta a recuperare alcune posizioni, e l'alleanza comuni-regione diventerà determinante. Sottolinea che le aziende sono degli strumenti, ma il confronto deve svolgersi tra i Comuni, nelle diverse declinazioni. In merito alle considerazioni espresse dal Sindaco di Vito D'Asio, spiega che la situazione attuale presenta condizioni di limitata disponibilità di medici. Assicura che non c'è una volontà, da parte della regione, di dismettere la guardia medica o di abbandonare i Comuni montani, ma il problema deriva dalla mancanza di medici sul territorio. Riguardo alla telemedicina, settore nel quale la regione è in grande ritardo, precisa che è necessario cercare di costruire un meccanismo che garantisca una certa alfabetizzazione, considerando anche la popolazione che vive in montagna ed è avanti con l'età. Ribadisce che attualmente il grande tema non è quello delle risorse economico-finanziarie, ma è quello del capitale umano, dei professionisti che si hanno a disposizione, che sono in numero limitato. Sottolinea che le nuove generazioni di medici guardano con diffidenza alla medicina generale e alla medicina d'urgenza, preferendo, anche per le condizioni di vita, scegliere specialità di altro genere. Si dichiara favorevole a tutelare la montagna, ma è necessario farlo con gli strumenti che si hanno a disposizione. Chiarisce che si deve prendere in considerazione anche la domanda, perché se ci sono 50 casi tra Sacile e Pordenone e due tra Claut e Cimolais, dovendo fare una scelta, non è possibile assegnare un medico a Claut e Cimolais e non a Sacile e Pordenone. Si dichiara, infine, disponibile a collaborare agli enti locali e il territorio, ma limitatamente alle soluzioni sostenibili;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30 dicembre 2021, recante: "Piano regionale della prevenzione 2021-25. Approvazione preliminare.";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30 dicembre 2021, recante: "Piano regionale della prevenzione 2021-25. Approvazione preliminare.".

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno, che prevede: "Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare".

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, passa la parola al Vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e chiede conferma circa l'intenzione rinviare ad altra data l'espressione del parere da parte del CAL al fine di poter effettuare approfondimenti tecnici sull'atto nell'ambito della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali.

Il Sindaco Clocchiatti esce alle ore 10.03.

Il Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile, Riccardo Riccardi, ritiene che possa essere una opportuna modalità operativa. Illustra quindi brevemente le linee generali dell'atto spiegando che comprende alcuni passaggi cruciali circa le strade da perseguire nel periodo post pandemia e sugli elementi straordinari di governo. Sottolinea che si tratta di una delibera importante che introduce temi quali l'investimento nel capitale umano, ovvero modalità differenti di accesso alla abilitazione alla professione, spazi all'interno delle università per borse di studio e scuole di specializzazione diverse, nonché la revisione del rapporto tra medicina generale e sanità pubblica.

Inoltre, all'interno del provvedimento è presente l'aspetto che riguarda gli investimenti, che rivestono il carattere di straordinarietà legato alla quota parte del PNRR.

Sottolinea che, assieme al Presidente della Regione, si sta perfezionando un percorso che vedrà la presentazione complessiva di un masterplan degli investimenti che comprenderà risorse europee, statali e regionali e metterà ovviamente dei punti fissi sul territorio. Il masterplan verrà quindi illustrato in ogni singola località dove sono previsti investimenti riguardanti il nuovo disegno dell'assetto del sistema della sanità pubblica. Si inizierà probabilmente dagli ex capoluoghi di provincia (Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine) e dagli ex articolo 21 della legge n. 13/1995 ovvero i Comuni di Gemona, Cividale, Maniago e Sacile, simbolicamente rilevanti circa la destinazione dei fondi. Sarà quindi la volta delle strutture ospedaliere spoke.

Richiamando il precedente intervento del Presidente di Federsanità e facendo una distinzione tra i concetti di sanità e di salute, il Vicepresidente della Regione precisa che maggiore sarà lo sforzo incentrato sulla "salute", meno ci sarà bisogno di risposte ospedaliere e più ci sarà la possibilità di concentrarsi sul tema della prevenzione. Informa che nelle prossime settimane organizzerà una serie di incontri con gli ambiti, per azienda, al fine di fare il punto non solo sulla pandemia ma anche per illustrare una serie di altri strumenti che riguardano la revisione del 144, che è un altro elemento sulle strutture residenziali per non autosufficienti che gioca una partita determinante, l'elemento della domiciliarità. Il Vicepresidente sottolinea poi lo sforzo e la volontà politica di chiudere questa legislatura, come atto di riconoscenza alla storia della Regione e al lavoro che è stato fatto assieme alle associazioni, con la nuova legge sulla disabilità, che dovrebbe essere l'anello che unisce la risposta sanitaria e quella dell'integrazione socio-sanitaria.

Visti l'importanza e il rilievo che ha la delibera oggetto del punto 3, compresi gli aspetti relativi al personale e agli investimenti, afferma che a suo parere sarebbe riduttivo non analizzarla ulteriormente.

Il Sindaco di Zoppola, *Francesca Papais*, ringrazia il Vicepresidente della Regione per la proposta, che dichiara di sostenere, di invio del documento in III Commissione, data l'importanza e il bisogno di approfondimento.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, *Roberto Revelant*, appurato che nessuno dei presenti è contrario alla proposta, dichiara quindi che verrà convocata una seduta della III Commissione per l'esame della deliberazione, per poi esprimere il relativo parere in una prossima seduta del CAL.

PUNTO 5

Si passa quindi alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Nomina di un rappresentante quale componente della Cabina di Regia per la definizione e il coordinamento della programmazione e delle attività in materia di appalti pubblici della Regione Autonoma Friuli

Venezia Giulia in qualità di soggetto aggregatore, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 c. 1 L.R. 26/2014 ss.mm.ii. e come disposto con la DGR n. 1971/2021. (Deliberazione n. 6/2022)

Presidente Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>presente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

N. 6/2/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la nota di data 30 dicembre 2021, con cui si chiede al Consiglio delle autonomie locali, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 c. 1 L.R. 26/2014 ss.mm.ii. e come disposto con la DGR n. 1971 approvata nella seduta del 23 dicembre 2021, di designare un rappresentante quale componente della Cabina di Regia per la definizione ed il coordinamento della programmazione e delle attività in materia di appalti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di soggetto aggregatore;

Richiamata la seduta del Consiglio delle autonomie locali del 19 gennaio u.s., nel corso della quale era stato convenuto di rinviare la nomina, già iscritta all'ordine del giorno, al fine di poter valutare eventuali ulteriori candidature;

Sentito il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali il quale comunica che l'unica candidatura pervenuta è quella del signor Orlando Gonano, proposta dal Comune di Tolmezzo e informa che Anci ha comunicato di aver nominato il dottor Lorenzo Bandelli, Direttore del Dipartimento Innovazione e Servizi generali del Comune di Trieste quale proprio rappresentante nella Cabina di Regia;

Considerato che non vengono avanzate ulteriori candidature e che nessuno dei presenti chiede di intervenire;

Ritenuto quindi di porre in votazione la nomina, quale componente della Cabina di Regia per la definizione e il coordinamento della programmazione e delle attività in materia di appalti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di soggetto aggregatore, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 c. 1 L.R. 26/2014 ss.mm.ii. e come disposto con la DGR n. 1971/2021, del signor Orlando Gonano;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di nominare, quale componente della Cabina di Regia per la definizione e il coordinamento della programmazione e delle attività in materia di appalti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di soggetto aggregatore, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 c. 1 L.R. 26/2014 ss.mm.ii. e come disposto con la DGR n. 1971/2021, il signor Orlando Gonano.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 10.15.

Il Funzionario verbalizzante
F.to dott.ssa Raffaella Di Martino

Il Vicepresidente
F.to Roberto Revelant

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERA N. 5/2022



Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Sede di Udine

Consiglio delle autonomie locali

III COMMISSIONE

Sanità e politiche sociali

Riunione n. 1 del 26 gennaio 2022 – ore 9.00

in videoconferenza

Sono presenti:

Roberto Revelant (Sindaco del Comune di Gemona del Friuli – Vicepresidente), **Emanuele Loperfido** (Vicesindaco del Comune di Pordenone), **Paolo Polidori** (Sindaco del Comune di Muggia), **Giuseppe Tellini** (Sindaco del Comune di Palmanova), **Andrea De Nicolò** (Sindaco del Comune di Precenico), **Francesca Papais** (Sindaco del Comune di Zoppola).

Partecipano alla riunione:

Silvana Romano (Assessore del Comune di Gorizia, delegata dal Sindaco Rodolfo Ziberna), **Serena Tonel** (Vicesindaco del Comune di Trieste), **Michele De Sabata** (Sindaco del Comune di Premariacco), **Giorgio Baiutti** (Sindaco del Comune di Tricesimo), **Giuseppe Napoli** (Presidente di Federsanità ANCI FVG), **Manlio Palei** (Direttore Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria), **Luana Sandrin** (Titolare Posizione organizzativa promozione della salute), **Cristina Zappetti** (Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità), **Rossella Di Marzo** (Dirigente del Settore "Servizi alla persona e alla comunità" del Comune di Pordenone).

Per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Esame della deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30.12.2021 recante: "Piano regionale della prevenzione 2021-25. Approvazione preliminare".

La seduta della Commissione inizia alle ore 9.10.

PUNTO 1

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, riguardante l'esame della deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30.12.2021 recante: "Piano regionale della prevenzione 2021-25. Approvazione preliminare".

Dà quindi la parola alla dottoressa Sandrin per l'illustrazione del provvedimento.

La Titolare della Posizione organizzativa Promozione della salute, dott.ssa Luana Sandrin, riferisce che il Piano è uno strumento di programmazione che contiene l'insieme di azioni, obiettivi e indicatori per i prossimi cinque anni. La redazione del Piano ha preso avvio dall'atto di intesa tra Stato-Regioni del 2020, con cui è stato recepito il

piano nazionale della prevenzione; sono quindi seguite la redazione del documento, alcune interlocuzioni con il Ministero e infine l'approvazione da parte di quest'ultimo e della Giunta regionale.

Con il Piano regionale si va a lavorare sui determinanti di salute, agendo sul piano della prevenzione e quindi su una serie di aspetti quali gli stili di vita delle persone, il luogo di lavoro, la scuola, le reti sociali, e l'ambiente stesso, con attenzione anche al contrasto alle disuguaglianze. L'opera di prevenzione e promozione della salute non può essere delegata esclusivamente alla sanità, ma coinvolge tutta la comunità, il terzo settore e gli amministratori locali. Ogni scelta, anche politica, dell'amministrazione locale può incidere sullo stato di salute e sul benessere delle persone. Si parla a questo proposito di un approccio integrato "One Health", che riconosce l'interconnessione persona – ambiente - animale.

Il Piano segue tutto il percorso di vita della persona, dal preconcezionale alla nascita, al contesto di vita, di lavoro e di studio, prevedendo azioni che siano basate sulle evidenze scientifiche in merito alla prevenzione, che siano sostenibili nel tempo e contrastino le disuguaglianze.

È un Piano che investe molto anche nella comunicazione e nella formazione. La comunicazione ha lo scopo di ottenere il coinvolgimento di diversi settori, affinché ci siano delle scelte consapevoli da parte di ogni singolo cittadino nel campo della salute, e nello stesso tempo si creino le condizioni che favoriscano queste scelte.

Per la sua realizzazione, il Piano coinvolge in primis il dipartimento di prevenzione, ma prevede una collaborazione intersettoriale anche al di fuori del sistema sanitario, con i diversi dipartimenti, il dipartimento delle dipendenze, il dipartimento della salute mentale, la parte distrettuale, i medici di medicina generale, gli amministratori locali e il terzo settore. Questa collaborazione intersettoriale è stata prevista per la prima volta con la legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22, "Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006", nella quale è stato inserito il concetto di promozione della salute.

Per quanto attiene alla governance del Piano, è previsto un Coordinatore regionale del Piano della prevenzione; ogni programma del Piano ha un suo referente, e all'interno delle singole Aziende sanitarie sono previsti i referenti dei singoli programmi. Attraverso le linee di gestione, che vengono deliberate annualmente, vengono indicati gli obiettivi da perseguire e gli indicatori da raggiungere.

Il Piano della prevenzione si rifà al Piano nazionale e prevede sei macro obiettivi principali; si agisce sulle malattie croniche non trasmissibili (diabete, cardiopatie ischemiche, demenze), le dipendenze (da sostanze e comportamentali), la prevenzione degli incidenti stradali e degli incidenti domestici, la prevenzione degli infortuni, degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali, e sugli aspetti legati ad ambiente, salute e clima.

Per raggiungere questi macro obiettivi generali sono previste le linee strategiche, che vengono declinate in programmi, che si suddividono in programmi predefiniti e programmi liberi.

I programmi predefiniti sono stati indicati a livello nazionale, sono dieci e riguardano, tra gli altri, la promozione della salute in diversi setting (scuole, comunità, nei luoghi di lavoro), la prevenzione delle dipendenze, la sicurezza negli ambienti di vita, la prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro.

I programmi liberi che sono stati individuati dalla Regione Friuli Venezia Giulia riguardano gli screening oncologici, alimentazione salute e sostenibilità, gli screening cardiovascolari e la prescrizione dell'attività fisica, investire in salute nei primi mille giorni, il miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, che comprende tutta la parte delle vaccinazioni, e il programma regionale di odontoiatria pubblica.

Rileva che uno dei problemi del Friuli Venezia Giulia riguarda il calo della natalità. Sussiste una speranza di vita molto alta, a cui non si accompagna però una buona qualità di vita; a questo proposito ricorda la legge sull'invecchiamento attivo, che è stata recentemente integrata con le misure di contrasto alla solitudine.

Per quanto riguarda gli stili di vita, illustra in modo particolare il sistema di sorveglianza sullo stato di salute dei bambini, soffermandosi su programmi OKKIO e HBSc, che analizzano lo stato ponderale e lo stile di vita dei

bambini, Approfondisce quindi la problematica del sovrappeso e dell'obesità dei bambini, tematica su cui è necessario intervenire e che si interseca con le tematiche del contrasto alle disuguaglianze

Un'altra programma di sorveglianza sugli stili di vita, rivolto agli adulti, è PASSI; alcune problematiche che emergono riguardano l'incidenza del sovrappeso e il consumo di alcol e fumo, soprattutto in determinate fasce della popolazione. Alla diffusione di questi stili di vita non sani si possono collegare le principali patologie riscontrate in Friuli Venezia Giulia, ovvero l'ipertensione arteriosa, il colesterolo alto, il diabete. Si registra inoltre un aumento del problema Alzheimer e demenze, anche in questo caso patologie legate agli stili di vita.

In tema di incidenti stradali, riferisce che la regione è una di quelle con il tasso di mortalità per incidenti più alto rispetto alla media nazionale, in particolare nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia.

Per quanto riguarda gli screening oncologici, la regione si colloca tra le migliori sia per quanto riguarda l'estensione degli screening che per quanto riguarda il tasso di adesione a tutti gli screening proposti (mammografia, prevenzione dei tumori del colon e della cervice).

Gli infortuni sul lavoro sono un tema su cui si opera da una parte promuovendo la formazione in collaborazione con le aziende, dall'altra sostenendo l'aspetto della vigilanza che viene portato avanti dalla Azienda sanitarie.

La dott.ssa Cristina Zappetti della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità illustra la tematica delle vaccinazioni. La regione presenta un buon trend, messo a confronto con la media nazionale, con riguardo al tasso di copertura della vaccinazione antiinfluenzale per gli over 65 e i tassi di copertura delle vaccinazioni pediatriche. Queste vaccinazioni hanno mantenuto medie alte anche durante la pandemia, quindi l'obiettivo è quello di mantenere questi tassi di copertura.

Il Piano riguarda anche la sorveglianza delle malattie infettive. A questo riguardo, si registra una differenza tra popolazione italiana e popolazione che viene dall'estero, soprattutto per quanto riguarda le febbri veicolate da zanzare.

Continua **la dott.ssa Sandrin**, che illustra maggiormente in dettaglio i sedici programmi individuati. I primi tre riguardano la promozione della salute: il primo riguarda le scuole, dove da anni si sta lavorando su programmi che sviluppino le competenze dei ragazzi e per promuovere l'attività fisica e contrastare il bullismo. Il programma "Comunità attive" ha l'obiettivo di creare una rete di palestre e rafforzare la collaborazione con i medici di medicina generale perché i pazienti vengano indirizzati a svolgere attività fisica. Per quanto riguarda i luoghi di lavoro, si agisce nei confronti delle aziende perché adottino soluzioni che favoriscano comportamenti sani da parte dei lavoratori, quali il contrasto al fumo, la scelta di menu salutari nelle mense, la prevenzione degli infortuni. Il programma n. 4 riguarda le dipendenze, sia da sostanze che da comportamenti, ed ha lo scopo di intercettarle quanto prima, nonché di fornire sostegno ai familiari. Il programma n. 5 riguarda la prevenzione degli incidenti domestici, con particolare attenzione a bambini e anziani. Ci sono poi tre programmi dedicati specificamente alla prevenzione degli incidenti e infortuni sul lavoro. Il programma n. 9 riguarda l'ambiente, con temi quali il controllo delle acque, la pianificazione urbana e la mobilità sostenibile. Infine, il programma n. 10 riguarda il contrasto all'antimicrobica resistenza.

A questi programmi si affiancano i sei programmi della Regione Friuli Venezia Giulia: il programma dedicato agli screening oncologici; il programma dedicato agli operatori del settore alimentare per il controllo sugli alimenti; lo screening cardiovascolare e la prescrizione dell'attività fisica, che prevede la collaborazione con i medici di medicina generale per l'identificazione precoce dei soggetti a rischio e la promozione dell'esercizio fisico; il programma "Investire in salute nei primi 1000 giorni", dedicato alla fascia d'età 0 – 2 anni; il programma "Miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive", dedicato alle coperture vaccinali, la risposta all'emergenza infettiva e al piano pandemico, e infine il programma regionale di odontoiatria pubblica.

Il Vicepresidente ringrazia la Direzione per l'illustrazione chiara ed esaustiva del provvedimento e chiede se ci siano interventi.

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Giuseppe Tellini, chiede come saranno scelte le priorità da attuare tra tutte quelle indicate nel programma, se saranno i Direttori generali delle Aziende a farlo o se è previsto un altro meccanismo.

Il Vicesindaco del Comune di Trieste, Serena Tonel esprime apprezzamento per il documento, che dà una lettura del sistema sanitario in chiave di prevenzione. Sottolinea come l'investimento sulla prevenzione generi un risparmio per il sistema nel corso del tempo, soprattutto se la prevenzione viene effettuata in favore della popolazione anziana e fragile. Chiede se sia previsto un ruolo attivo dei Comuni e un loro coinvolgimento in azioni anche concrete sul territorio.

Il Sindaco del Comune di Precenico, Andrea De Nicolò, riferisce di aver esaminato il piano insieme al responsabile dell'Ambito socio assistenziale del proprio territorio, e sottolinea come il documento abbia a riferimento più le Aziende sanitarie che i Comuni, pur avendo ricadute importanti anche sul territorio. Rileva che tra le azioni per la promozione della salute già attivate sui territori non viene menzionata l'iniziativa "Benessere a scuola", attivata dal proprio Ambito, anche se segnalata nel corso di un incontro dedicato alla mappatura delle esperienze poste in essere dai Comuni. Si sofferma inoltre sul Piano 14, "Investire in salute nei primi mille giorni", che riporta solo una breve menzione del servizio sociale, mentre in questa linea di intervento l'aspetto socio-assistenziale collegato all'attività sanitaria è piuttosto rilevante. Auspica quindi una maggiore collaborazione con gli Ambiti, dal momento che i programmi, pur avendo come riferimento diretto le Aziende sanitarie, implicano un coinvolgimento dei territori tramite il servizio socio assistenziale.

Il Vicesindaco del Comune di Pordenone, Emanuele Loperfido chiede di specificare quali siano le modalità di integrazione socio sanitaria per quegli aspetti che prevedono il maggiore coinvolgimento dei servizi sociali dei Comuni, ad esempio quella infantile.

L'Assessore del Comune di Gorizia, Silvana Romano, condivide gli interventi dei Comuni di Precenico e Pordenone in merito alla necessità di una maggiore integrazione tra enti locali ed Aziende sanitarie, specie in settori di intervento quali quello infantile. Rileva che vi è comunque una differenziazione tra i vari Ambiti, con alcuni, di maggiore estensione, che hanno più difficoltà nel coordinare gli interventi ed altri, come quello di Trieste, che può risolvere da sé tutte le varie problematiche. Sul tema delle vaccinazioni, rileva che il Friuli Venezia Giulia si colloca al di sotto del livello nazionale; si tratta di un problema che va affrontato.

Il Presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, lamenta la soppressione della Conferenza programmatica socio – sanitaria e auspica l'istituzione di un organismo analogo, dedicato specificamente ai temi della sanità, del sociale e dell'integrazione socio-sanitaria.

Esprime apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni di pandemia dal personale dei dipartimenti e ritiene che i dipartimenti debbano rivestire un ruolo fondamentale anche in futuro, dal momento che, come espresso dal Vicesindaco del Comune di Trieste, le risorse investite nella prevenzione consentono grandi risparmi nella gestione ospedaliera. Evidenzia l'importanza, da questo punto di vista, delle politiche per l'invecchiamento attivo, che sono all'avanguardia rispetto alle altre regioni italiane e che vengono realizzate grazie agli enti locali e al volontariato, tramite le associazioni che operano sul territorio.

Concorda con la posizione dell'Assessore di Gorizia in tema di vaccinazioni. Ritiene che si tratti di una questione culturale, ma sottolinea anche il ruolo dei medici di medicina generale, con i quali è necessario lavorare per riportare alla centralità il tema della salute sul territorio.

Conclude esprimendo apprezzamento per la qualità del documento e sottolineando l'importanza degli Ambiti per la realizzazione dei programmi in esso contenuti, tramite la collaborazione tra i vari Comuni.

Il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais, condivide il parere del Presidente di Federsanità ANCI FVG sulla necessità di luoghi di concertazione per coniugare aspetto sociale e aspetto sanitario. Talvolta, infatti, gli Ambiti sono in ritardo in termini di risposta territoriale e c'è poco dialogo tra enti che dovrebbero confrontarsi regolarmente. Anche sul tema delle vaccinazioni e dei tamponi ci sono state risposte diversificate, più o meno efficaci e concrete, da parte dei dipartimenti di prevenzione delle diverse Aziende sanitarie; riporta a questo

proposito l'esempio della Destra Tagliamento e del Friuli centrale, due aree territoriali che si muovono in maniera diversa rispetto al tema dei tamponi da effettuare in ambito scolastico.

Si dichiara favorevole alla proposta del Presidente di Federsanità ANCI di istituire tavoli dedicati, che si riuniscano spesso, affinché la riforma sociosanitaria possa trovare attuazione concreta.

Il Vicepresidente esprime apprezzamento per il Piano, che contiene diverse innovazioni e il recepimento di alcune esperienze, tra cui quella del Comune di Gemona del Friuli sulla prescrizione della pratica sportiva per le malattie croniche. Da studi internazionali risulta che un investimento sulla prevenzione porta a una riduzione della spesa sanitaria. Si tratta di buone prassi che si stanno consolidando anche grazie all'attività di Federsanità ANCI e delle associazioni che operano sul territorio. Chiede se ci sono le risorse umane e finanziarie necessarie per dare seguito alla programmazione illustrata.

Il Direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, Manlio Palei, riferisce che il Piano rispecchia con accuratezza lo stato di salute della regione ed è stato redatto in collaborazione con tutti gli attori coinvolti. Da qui al 2025 si farà il possibile per realizzarlo, tramite i gruppi di lavoro delle Aziende sanitarie, nonostante le problematiche evidenziate in tema di carenza di personale.

Riconosce la validità della proposta del Presidente di Federsanità ANCI sull'istituzione di una Commissione dedicata alla collaborazione e al confronto sul tema sanità ed enti locali. Ci sono molte tematiche su cui è necessario un lavoro di concertazione, tra cui la ristorazione collettiva e le dipendenze.

La dott.ssa Sandrin, in risposta al sindaco del Comune di Palmanova, chiarisce che c'è la governance dei gruppi di lavoro all'interno delle Aziende sanitarie, come indicato dal dott. Palei, e che con le linee di gestione annuali vengono indicati alle aziende sanitarie gli obiettivi e gli indicatori, dei quali il Ministero verifica annualmente il raggiungimento.

Pur riconoscendo l'importanza dell'aspetto delle risorse, sottolinea la volontà di perseguire gli obiettivi indicati nei diversi programmi, con il fondamentale coinvolgimento dei Comuni. Rispetto ai Comuni, l'Azienda sanitaria ha un ruolo propositivo e di supporto nel sostenere certe progettualità che funzionano e portano a un cambiamento di stile di vita nella popolazione. Un esempio del ruolo attivo che può avere il Comune, in collaborazione con l'Azienda sanitaria, è dato dal citato progetto "FVG in movimento", che rappresenta un modello da replicare per la costruzione di politiche di salute.

In risposta al Sindaco del Comune di Precenico, riferisce che sono pervenute molte segnalazioni di buone pratiche già attive, ed è stato calendarizzato un momento di formazione con gli Ambiti che ha lo scopo di condividere tali esperienze e renderle trasversali nei diversi Ambiti. In merito alla proposta di integrare il programma "Investire in salute nei primi mille giorni" con l'inserimento dell'ambito sociale, potrebbe essere introdotto un passaggio a tale proposito nel programma specifico, dal momento che su questo aspetto si sono pronunciati anche i rappresentanti dei Comuni di Pordenone e Gorizia.

In generale, si è cominciato a lavorare nell'ottica del coinvolgimento dei servizi sociali, e tale coinvolgimento deve essere reciproco, sia nel richiedere supporto che per fare progettualità comune di fronte a problemi della salute che possono essere specifici di un territorio. Un esempio può essere dato dal tema degli incidenti stradali, che incidono maggiormente nei territori di Udine e Gorizia.

La dott.ssa Zappetti della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, in tema di vaccinazioni, chiarisce che gli indici di copertura a cui ha fatto riferimento riguardano la vaccinazione antinfluenzale e le vaccinazioni pediatriche nei primi 24 mesi; per tali vaccinazioni, i dati della regione rispecchiano l'andamento nazionale, con l'antinfluenzale, che ha una copertura più alta di quella nazionale. Queste vaccinazioni hanno mantenuto livelli in media con quelli degli anni precedenti alla pandemia, cosa che in altre regioni non è stata possibile a causa del ritardo dei dipartimenti.

Alcuni tassi sono più bassi rispetto alla media nazionale, ma questo rispecchia anche la nostra popolazione, cateterizzata da pochi nati. Di conseguenza, il recupero anche del solo 1% è per noi piuttosto difficile; infatti, quando si arriva a tassi di copertura intorno al 95%, il recupero è difficile, perché esiste una quota di genitori convinti

di non effettuare o ritardare la vaccinazione. La problematica della nostra regione rispecchia quindi una problematica nazionale, se non addirittura europea, e il recupero, avendo pochi nati, è difficile, perché per ottenerlo è necessario convincere quelle persone a vaccinare i figli entro il calendario dei 24 mesi.

Il Piano affronta questo aspetto, cercando di promuovere le intersettorialità e le competenze sviluppate durante le vaccinazioni pandemiche e di coinvolgere altre professionalità oltre ai dipartimenti, prevedendo formazione e la creazione di agende mirate per vaccinazioni ad hoc.

Il Vicepresidente, rilevato che è stata data risposta a tutte le richieste di chiarimento, ringrazia i colleghi e i funzionari della Direzione.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, quindi, dichiara chiusa la seduta alle ore 10.24.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Dottoressa Raffaella Di Martino

Il Vicepresidente
F.to Roberto Revelant

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 2 MARZO 2022